

glia Sella, il produttore di ceramiche Giulio Richard e gli editori Paravia e Pomba, che avrebbero giocato un ruolo fondamentale per l'economia italiana negli anni seguenti.

La relativa calma che aveva caratterizzato Torino negli anni successivi al 1821 cessò nel 1830 come diretta conseguenza degli avvenimenti verificatisi in Francia. La rivoluzione di luglio a Parigi, la caduta del re borbonico Carlo X e la salita al trono di Luigi Filippo d'Orléans nell'estate del '30, seguite dalle rivoluzioni in Belgio e Polonia e dalle successive insurrezioni nel centro Italia del 1831, alimentarono la rinascita di attività politiche segrete nel regno di Sardegna. Anche se Torino fu coinvolta solo marginalmente nelle agitazioni insurrezionali rispetto ad altre regioni del regno, come ad esempio Genova, nell'inverno del 1830 divenne comunque la casa madre di una nuova società segreta, i Cavalieri della libertà. I cospiratori, che annoveravano tra le proprie fila un ex membro della guardia reale, un chirurgo, nonché numerosi giovani avvocati e ufficiali militari, intendevano organizzare un'insurrezione per rovesciare la monarchia e instaurare un regime costituzionale, ma furono scoperti e arrestati agli inizi dell'aprile 1831. Carlo Felice morì nella capitale in questo clima di ombre e sospetti e Carlo Alberto diventò il nuovo monarca sabaudo il 27 aprile 1831, dando inizio a una nuova e determinante era nella storia di Torino e di tutta l'Italia.